

Appello in rete per la globalizzazione ed il libero scambio



Marco Marazzi – ALDE Party

Marco Marazzi: nato 47 anni fa in provincia di Latina, ha studiato Scienze Politiche e Giurisprudenza a Roma, e ha preso mentre già lavorava un Master alla TUFTS University di Boston in Diritto Internazionale e Diplomazia. Avvocato d'affari, vissuto per circa 18 anni in Oriente dove lavorava sempre come avvocato e dove ha anche ricoperto ruoli istituzionali in varie Camere di Commercio. Da 4 anni a Milano per impegni professionali. Iscritto all'ALDE Party, il partito dei liberali europei, di cui è coordinatore in Italia. Lo abbiamo interpellato sui temi del commercio estero, della globalizzazione, del mercato e dei trattati internazionali in tema di scambi di Europa ed Italia, dopo il lancio di un [appello](#), che lo vede tra i firmatari, contro il protezionismo, a favore della globalizzazione e del TTIP.

Come si definirebbe lei oggi nell'ambito dell'attuale quadro politico nazionale ed internazionale?

“Mi definirei un europeista per necessità. L'esperienza in Oriente e in America mi ha insegnato fin troppo bene che i singoli stati europei hanno ormai perso rilevanza politica ed economica e quindi è necessario restare uniti per riguadagnare una posizione se non di forza perlomeno di rilevanza nel mondo”.

Cosa significa oggi essere di cultura liberale?

“Il termine liberale purtroppo è inteso in modo diverso a seconda del paese e anche a seconda dell'interlocutore. In Italia poi non ne parliamo. Io sono per lo stato di diritto, il rispetto e l'ampliamento dei diritti civili e dei diritti umani, ma sono anche fortemente a favore del libero mercato con regole minime (e orientate soprattutto sulla finanza più che altre attività), e per uno Stato più leggero. Credo anche nell'importanza delle scelte che ogni persona adulta fa nella sua vita, di cui deve essere responsabile. E sono un convinto federalista europeo. Questo è essere liberale? Bene, siamo d'accordo”.

Lei con altri Professori universitari, giornalisti, economisti e professionisti avete firmato e stilato un appello contro il “protezionismo straccione” ed a difesa della globalizzazione: ci può riassumere i contenuti, i perché e gli obiettivi di questa iniziativa?

“In realtà la definizione “protezionismo straccione” è stata usata dal giornalista... ma è ovvio che i firmatari siano tutti nemici del protezionismo. Il contenuto dell'appello è molto chiaro: la liberalizzazione degli scambi internazionali è stata un motore di crescita per i paesi sviluppati (anzi li ha portati ad essere tali, pensiamo al Regno Unito o all'Olanda) ed è il maggior motore di riduzione della povertà nel mondo. I dati sono chiari. Tornando all'Europa, la stessa UE è nata inizialmente come un accordo teso a creare

